

TESTO PIZZICAMÌ, PIZZICAMÈ E LA STREGA

C'erano due bambini, fratello e sorella, particolarmente insopportabili: si chiamavano Pizzicamì e Pizzicamè. Non c'era cretinata in cui non fossero abilissimi; tanto per dare un'idea passavano tutto il tempo a dire cose del tipo:

“Qual è il colmo per un arrotino?”.

“Fare il filo alla figlia del mietitore”.

“Come possono stare quattro elefanti in un'automobile?”.

“Due davanti e due dietro!”.

“Come si chiama il campione cinese di corsa ad ostacoli?”.

“Cin-cian-pai”.

“E il campione russo di corsa campestre?”.

“Andrej Perboski”.

E avanti così, dalla mattina alla sera: i loro genitori avevano la testa come un pallone. Decisero così di rimandarli a scuola dove la strega li pigliò, li caricò sulla scopa meccanica e via oltre i tetti delle case.

Comodamente seduti nel cesto, Pizzicamì e Pizzicamè sparavano le loro solite scemenze. La strega li ascoltava distrattamente perché pensava alle varie ricette per cuocere e mangiare i due bambini.

Ad un certo punto i due cominciarono il loro gioco preferito:

“Pizzicamì e Pizzicamè sono seduti dentro al cesto; Pizzicamì finisce di sotto: chi rimane dentro al cesto?”.

“Pizzicamè” rispose distrattamente la strega.

Immediatamente i due manigoldi la pizzicarono con tanta forza che le venne la mano tutta blu.

– Ahiaaaa! Cosa vi prende?

– Sei stata tu a dire: pizzicamè!

E il gioco andò avanti mentre la strega distratta veniva colpita con...

Bichonnier, H. (1997). *Pizzicamì e Pizzicamè e la strega*.
Milano: Emme Edizioni